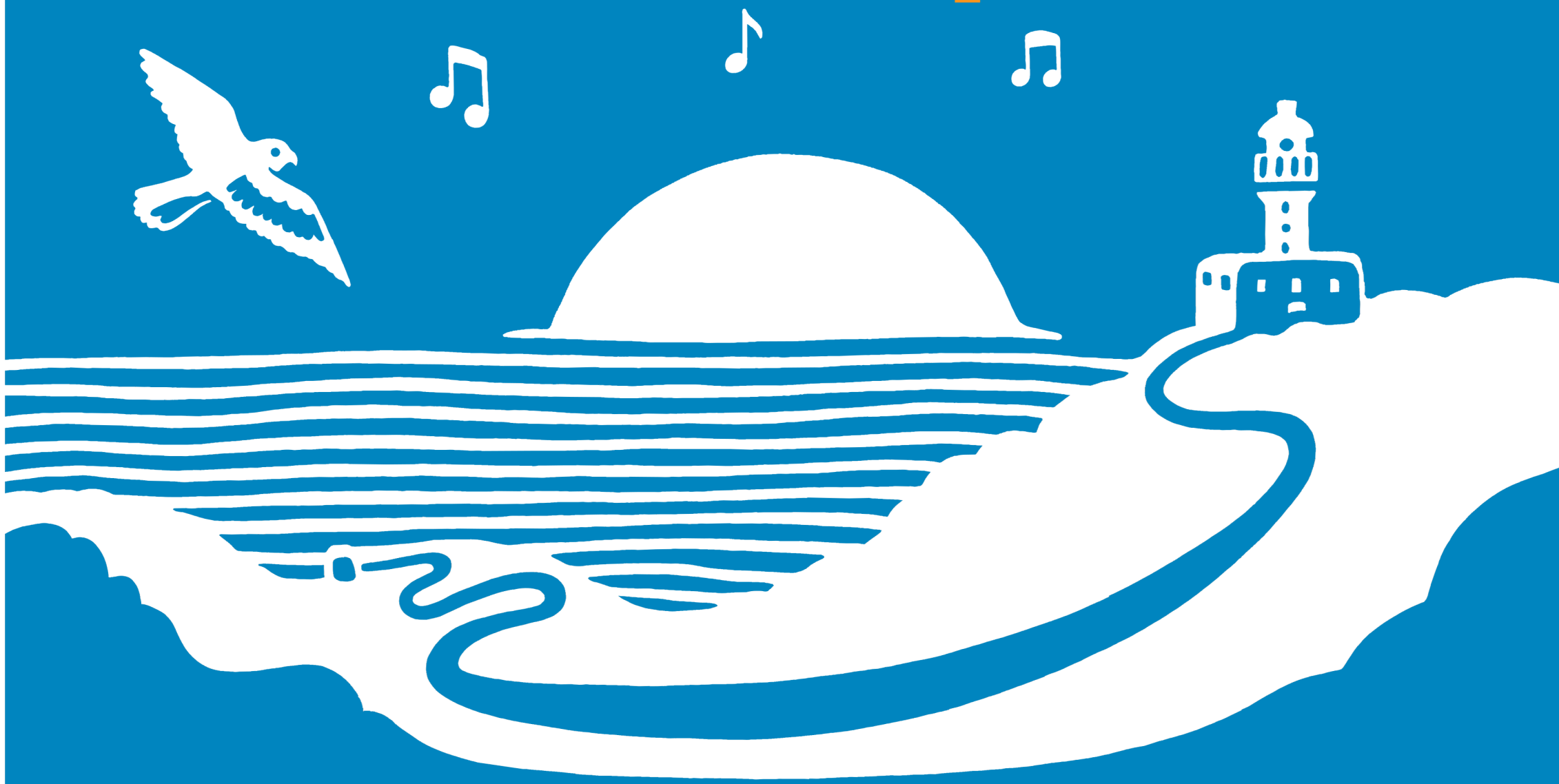


Creuza de Mà

FESTIVAL & CAMPUS

musica per cinema



RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA CARTACEI

26 giugno

LA NUOVA SARDEGNA

Crescentini, Hernandez e Motta per i 20 anni del festival

16 luglio

DONNA MODERNA

Musica e cinema a Carloforte

FAMIGLIA CRISTIANA

Immagini e suoni sull'isola di Carloforte

17 luglio

IL VENERDÌ

20 volte Creuza de Mà

7 - Corriere della Sera

Composizioni per il cinema

18 luglio

IO DONNA

Le ispirazioni della settimana

19 luglio

LA LETTURA - Corriere della Sera

Il festival Creuza de Mà dal 22 luglio

DOMENICA - Il Sole 24 Ore

Crescentini e Motta a Creuza de Mà

21 luglio

FILM TV

Richiamo copertina

Creuza de Mà - 10 cose da non perdere

22 luglio

LA NUOVA SARDEGNA

Torna Creuza de Mà. "La musica nel cinema"

UNIONE SARDA

Vent'anni sulla Creuza de Mà. Per non smettere mai di sognare

25 luglio

LA NUOVA SARDEGNA

Carolina Crescentini. Vivo con la musica: è identità. I miei personaggi tra rock e pop

UNIONE SARDA

Carolina Crescentini. Sono sarda nell'anima

28 luglio

AVVENIRE

Carolina Crescentini. Salvata al debutto dalla incoscienza

La Nuov@ Estate

Creuza de Mà

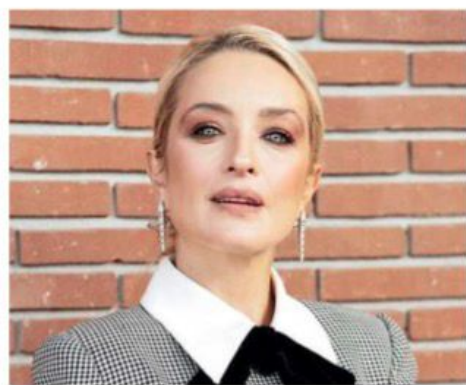
Crescentini, Hernandez e Motta per i 20 anni del festival di **Carloforte**

Dal 22 al 25 luglio sull'isola di San Pietro la rassegna dedicata alla musica per il cinema ideata e diretta da Gianfranco Cabiddu



Gianfranco Cabiddu, a destra Carolina Crescentini (foto Erica Fava)

Dal 22 al 25 luglio Carloforte si prepara a celebrare un traguardo importante: il ventesimo anniversario di Creuza de Mà - Musica per Cinema, il festival ideato e diretto dal regista Gianfranco Cabiddu e organizzato dall'associazione culturale Backstage. In due decenni di attività, la manifestazione ha contribuito a trasformare l'isola di San Pietro in uno dei luoghi simbolo del dialogo tra immagini e suoni, diventando un punto di riferimento nazionale per professionisti, studenti e appassionati del settore audiovisivo. Per celebrare questa ricorrenza speciale, l'immagine ufficiale dell'edizione 2026 è stata affidata all'artista sardo Luca Molinas, autore di un manifesto che rende omaggio alla storia del festival e ai suoi vent'anni di musica, cinema, incontri e tramonti sul mare. Un percorso che continua a guidare il pubblico lungo una personale "creuza de mà", il sentiero che unisce arte, memoria e paesaggio. «Vent'anni rappresentano un traguardo impor-



te, un momento in cui si guarda al percorso compiuto e si immaginano nuove rotte - sottolinea Gianfranco Cabiddu -. Creuza de Mà continua a essere prima di tutto un'occasione di incontro: un porto aperto dove le idee si incrociano, i linguaggi dialogano e prendono forma le collaborazioni del futuro». Tra gli ospiti più attesi dell'edi-

zione 2026 figura Carolina Crescentini, attrice tra le più apprezzate della sua generazione, protagonista di numerosi film e serie di successo e capace di muoversi con naturalezza tra cinema d'autore, commedia e serialità televisiva. Grande spazio sarà dedicato anche alla musica dal vivo. Ospite del festival sarà Francesco Motta, tra i cantautori

più significativi della scena italiana contemporanea, che proprio quest'anno celebra il decennale del suo album d'esordio *La fine dei vent'anni*. A Carloforte proporrà uno speciale set acustico tra musica e parole nel suggestivo scenario del Giardino di Note. In programma anche la presenza di compositori e musicisti come Pivio, Ginevra Nervi, Max Viale, Fabio Massimo Capogrosso e Mauro Palmas. Il cartellone cinematografico si aprirà con *Andando* dove non so - Mauro Pagani, una vita da fuggiasco, documentario diretto da Cristiana Mainardi dedicato a una delle figure più influenti della musica italiana. Spazio anche a due opere che testimoniano il valore del progetto formativo Campus Musica per Cinema: *Tienimi* presente di Alberto Palmiero e Gioia Mia di Margherita Spampinato, premiato ai David di Donatello. Completano la selezione Primavera di Damiano Michieletto, racconto dell'incontro tra una giovane violinista dell'Ospedale della Pietà e Antonio Vivaldi, e *Su Maistu* del

lo stesso Cabiddu, documentario dedicato a Luigi Lai, maestro delle launeddas e vincitore del Premio "Per il Cinema Italiano" al Bifest 2026.

Come da tradizione, la seconda anima del festival sarà rappresentata dalla musica dal vivo. Torna infatti Round Midnight, la rassegna di concerti notturni che vedrà protagonisti Mauro Palmas e Giacomo Vardeu, Ginevra Nervi e Francesco Motta. Tra gli appuntamenti più suggestivi anche Cinema Naturale, nella Tonnara Comunale di Carloforte, dove il tramonto sull'isola diventa parte integrante dello spettacolo grazie alla performance per violoncello solo di Karen Hernandez. Accanto agli eventi aperti al pubblico, Creuza de Mà conferma il proprio impegno nella formazione attraverso il Campus - Musica e suono per il cinema e per l'audiovisivo, nato nel 2017 in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia. Circa trenta allievi, insieme a giovani musicisti provenienti da tutta Italia, parteciperanno a masterclass, laboratori e incontri con professionisti del settore. Nell'ambito del Campus sarà inoltre assegnato il Premio Alessandro Speranza per Giovani Compositori di Musica per Cinema.

A vent'anni dalla sua nascita, Creuza de Mà continua così a essere molto più di un festival: un laboratorio permanente di idee, relazioni e creatività, capace di mettere in dialogo musica, cinema e territorio in una delle cornici più affascinanti del Mediterraneo.

Andaras traveling film festival

Solarino, Giannini e Paolo Rossi superospiti



Dal 30 giugno al 5 luglio torna lungo la Costa delle Miniere l'Andaras Traveling Film Festival, il festival dedicato al cinema breve di viaggio che quest'anno celebra l'ottava edizione con un percorso itinerante tra Fluminimaggiore, Buggerru e Iglesias. Dedicata alla memoria del critico cinematografico Federico Frusciante, la manifestazione sceglie come filo conduttore il tema delle "Frontiere", intese come luoghi geografici, culturali, sociali e interiori da attraversare per scoprire nuovi sguardi sul mondo.

Saranno 50 i film in concorso provenienti da 23 Paesi, sele-

zionati tra centinaia di candidature arrivate da oltre 86 nazioni. Forte la presenza italiana con 19 opere, di cui 7 legate alla Sardegna, e ampio spazio alle nuove generazioni con 21 filmmaker under 35, 9 opere prime e 6 progetti studenteschi. Molti dei lavori in programma hanno già partecipato ai principali festival internazionali, da Sundance a Venezia, passando per Berlino, Locarno e Clermont-Ferrand.

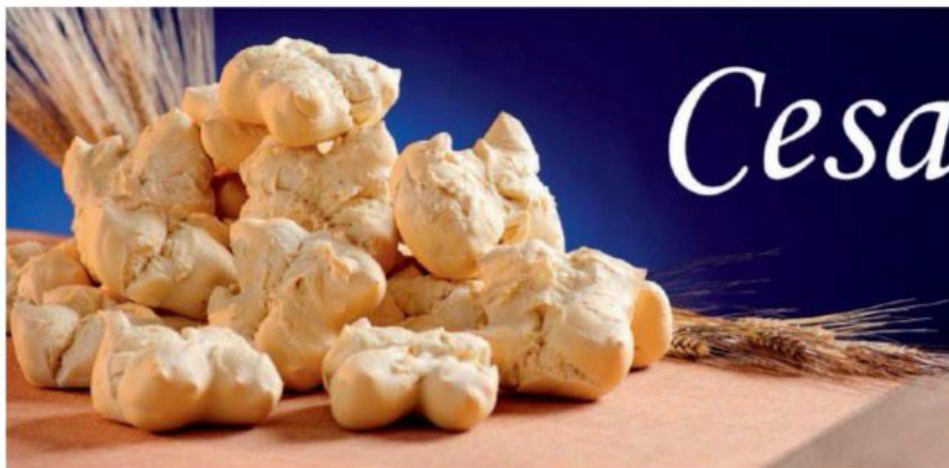
Tra gli appuntamenti più attesi spicca la masterclass "Recitazione d'emergenza", guidata da Paolo Rossi e Caterina Gabanella dal 3 al 5 luglio nell'ambito dell'Andaras Sum-



A sinistra Valeria Solarino, sopra Paolo Rossi

mer School of Cinema. Il 3 luglio a Iglesias sarà protagonista Adriano Giannini, attore, regista e autore del libro illustrato "Piro". Il 4 luglio, a Portixeddu, spazio al cinema civile con Valeria Solarino e Amnesty International Italia per la proiezione del cortometraggio

"La solidarietà non è reato", dedicato alla vicenda dell'attivista Sean Binder. Il 5 luglio l'incontro con la scrittrice e viaggiatrice Linda Campostrini precederà la proiezione di "A Goal to Dream", dedicato al sogno di un gruppo di giovani calciatrici pakistane.



Cesaraccio

il sapore antico del pane...

premio qualità e cortesia

festival

MUSICA E CINEMA A CARLOFORTE

Creuza de Mà è la “scusa” perfetta per una mini-vacanza in Sardegna. Dal 22 al 25 luglio ti aspettano film, concerti, incontri. Tra le proiezioni, i cult dell'ultima stagione: *Tienimi presente*, *Gioia mia*, *Primavera*. Tra gli ospiti, la coppia Carolina Crescentini-Francesco Motta.



MUSICA A MONTALCINO DAL 20 AL 26 LUGLIO L'EREDE DI MILES DAVIS E I PIÙ GRANDI JAZZISTI ITALIANI

Quando il buon vino incontra il jazz

Torna il connubio estivo tra jazz e buon vino, nella terra dei vitigni del Brunello: dal 20 al 26 luglio *Jazz & Wine* porta a Montalcino alcuni dei più autorevoli interpreti della scena contemporanea. La manifestazione propone un cartellone che spazia dall'energia della **Kenny Garrett Electric Band** alle sonorità raffinate di artisti come **Danilo Rea**, **Enrico Rava**, **Stefano Di Battista**, **Rita Marcotulli** e **Andy Sheppard**, passando per omaggi alla tradizione jazz, influenze brasiliane e progetti originali. Si comincia lunedì 20 luglio, nella suggestiva cornice di **Castello Banfi**, con **Kenny Garrett Electric Band** *Tribute to Miles Davis*. Sassofonista e compositore di Detroit, Kenny Garrett è uno dei più autorevoli eredi del jazz elettrico di Miles Davis: entrò nella band di Miles nel 1987 diventandone membro chiave fino alla sua scomparsa nel 1991. Il 21 luglio è la volta di Danilo Rea and

A lato, Montalcino (Siena) di notte, con la Fortezza sulla sommità.



Doctor 3. Pianista di straordinaria sensibilità, Rea è l'unico italiano citato nella *Biographical Encyclopedia of Jazz* di Leonard Feather e Ira Gitler. Il 22 luglio **Hamid Drake meets Antonello Salis feat. Stefano "Cocco" Cantini & Rosario Bonaccorso**. Il festival si conclude domenica 26 luglio con **Enrico Rava**

Quintet The Fearless Five. Rava è sicuramente il jazzista italiano più conosciuto ed apprezzato a livello internazionale. A Montalcino porta il suo nuovo progetto, un quintetto "senza paura", che unisce energie creative della nuova generazione di musicisti jazz italiani all'enorme esperienza del band leader.



Tecla Insolita, 22 anni, e Michele Riondino, 47, nel film Primavera.

CINEMA DAL 22 AL 25 LUGLIO IL FESTIVAL CREUZA DE MÀ

IMMAGINI E SUONI SULL'ISOLA DI CARLOFORTE

Celebra il ventesimo anniversario Creuza de mà - Musica per cinema, il festival che dal 22 al 25 luglio anima l'isola di Carloforte. Tra gli ospiti l'attrice **Carolina Crescentini** e il marito, il cantautore **Francesco Motta**. Il programma di cinema sarà inaugurato da *Andando dove non so* - **Mauro Pagani**, una vita da fuggiasco, documentario diretto da

Cristiana Mainardi. Tra le altre proiezioni *Gioia Mia* di Margherita Spampinato, e due film dedicati al mondo della musica: *Primavera* di Damiano Michieletto, che racconta l'incontro tra una giovane violinista dell'Ospedale della Pietà e Antonio Vivaldi; e *Su Maistu* di Gianfranco Cabiddu, documentario su Luigi Lai, 93 anni, il più autorevole interprete vivente delle launeddas.



VENTI VOLTE CREUZA DE MÀ

Edizione numero venti per Creuza de M'à, rassegna che intreccia musica e cinema. Dal 22 al 25 luglio a Carloforte in Sardegna con ospiti come Carolina Crescentini, Motta e Pivio.



Dal 22 al 25 luglio

CARLOFORTE

Composizioni per il cinema

Carolina Crescentini, Motta,
Cristiana Mainardi sono alcuni
degli ospiti della 20esima
edizione di *Creuza de Mà - Musica
per Cinema*, in programma a
Carloforte. **Tra i film presentati
anche *Primavera con Tecla Insolia***
(foto). Info: musicapercinema.it

Le ispirazioni della settimana

Desideri, piaceri e colpi di fulmine

di Virginia Ricci



Opera di Monia Ben Hamouda alla Centrale Fies a Dro, in Trentino.



1

Declinare

In Trentino, Centrale Fies ospita arte eccellente. Eventi, performance, mostre e incontri animano questa centrale idroelettrica del primo '900 fino al 26 luglio, con anche una mostra personale di Monia Ben Hamouda.

3

Sondare

Esplorare il legame fra cinema e sonoro. A Carloforte, compie vent'anni *Creuza de Mâ-Musica per Cinema*, festival che porta incontri e proiezioni sull'isola di San Pietro (dal 22 al 25 luglio).

4

Modellare

Nuovi colori ispirati al mare per le borse di Tissa Fontaneda: sfumature del blu si alternano nella sua inconfondibile texture "bubble" in nappa spagnola lavorata a vapore (tissafontaneda.com).



A Londra, *Self-Portrait (With Velvet Dress)* di Frida Kahlo (1926).

2

Remixare

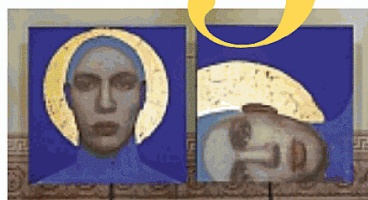
In Puglia, torna nella Valle d'Itria il festival *Polifonic*: ben 63 live di pionieri storici e nuovi nomi della club culture mondiale tra la suggestiva Masseria Capece, Cala Maka e Le Palme Beach Club (dal 22 al 26 luglio).



5

Illuminare

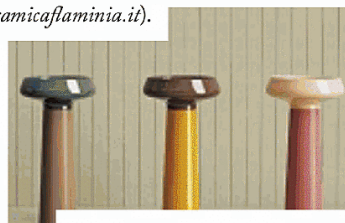
Oro e blu ultramarino sono i colori più cari al pittore e scultore Sergio Fiorentino. Nel cuore del Chianti, con *Radda Arte 2026*, tante sue opere saranno esposte tra vicoli, piazze e spazi nel borgo medievale di Radda (fino al 20 settembre).



6

Innalzare

Sculpture? No: lavabi d'artista. Disegnati da Giulio Iacchetti, i modelli "Hasu" in ceramica di Flaminia prendono ispirazione dal fiore di loto, da abbinare in varianti personalizzate (ceramicaflaminia.it).



7

Raccontare

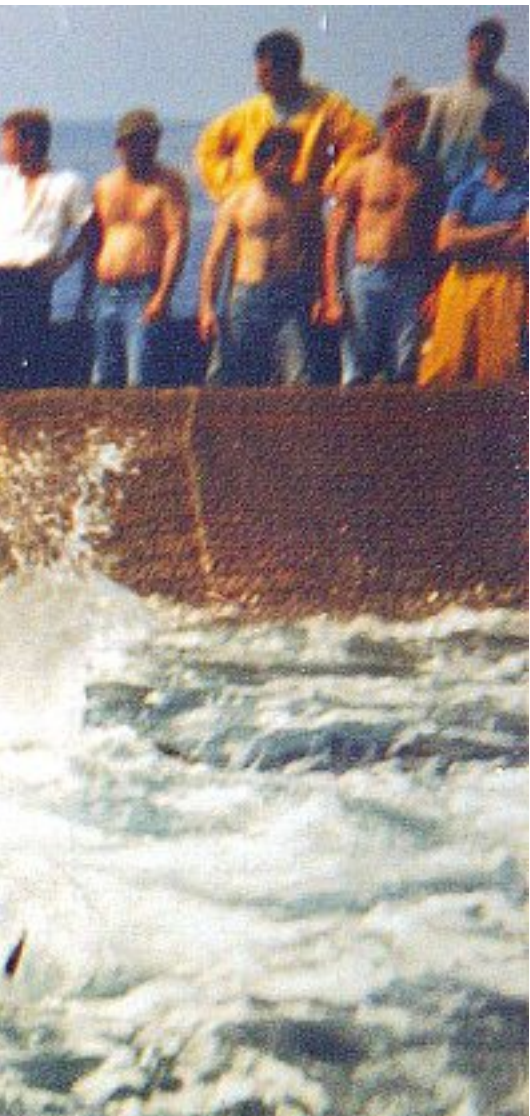
Frida Kahlo divenne icona e ispirazione per tanti artisti. Come? Si scopre alla Tate Modern di Londra con *Frida. The Making of an Icon*: rari autoritratti, foto e oggetti dell'artista messicana (fino al 3 gennaio 2027).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival Creuza de Mä dal 22 luglio

Dal 22 al 25 luglio Carloforte, sull'isola di San Pietro, celebra i 20 anni del festival Creuza de Mä - Musica per cinema, ideato e diretto da Gianfranco Cabiddu. Tra gli ospiti: Carolina Crescentini, Motta, Karen Hernandez. Tra i

film, *Andando dove non sono* su Mauro Pagani e due titoli musicati da ex allievi del Campus che anima il festival: Francesco Di Grazia (*Tienimi presente*) e Alice Zecchinelli (*Gioia Mia*). Info: musicapercinema.it.



furono ingaggiati dalle potenti famiglie dei Lomellini e degli Spinola affinché si stabilissero nella minuscola isola tunisina di Tabarca per sfruttarne i banchi corallini. I genovesi, cioè l'oligarchia finanziaria della Repubblica, erano già trecento anni che andavano là dove li portavano gli affari, da un'estremità all'altra del Mediterraneo, e fin oltre il Bosforo, sul mar Nero, in Crimea. Così, quando l'imperatore Carlo V — dopo i successi militari ottenuti grazie alla flotta del genovese Andrea Doria, finanziata dai sopra citati miliardari — decise di fare di Tabarca la sua «base militare» per controllare la costa nordafricana, non fu difficile per gli oligarchi genovesi chiedere e ottenere che Doria suggerisse a Carlo V di lasciare a loro (non a titolo gratuito, ovviamente, ma in cambio di un quinto del pesce pescato) la gestione politico-economica (cioè, la sovranità) dell'isola di Tabarca. Appena 16 ettari, equidistante dal porto algerino di Annaba (la Ippona di sant'Agostino) e dai porti di Tunisi e Biserta, Tabarca divenne l'unica enclave cristiana del Maghreb, ma, soprattutto, una piazza strategica per l'intero Mediterraneo, sia dal punto di vista commerciale — il ricchissimo mercato del corallo e della pesca — sia per la nuova lingua, il tabarchino, che lì cominciò a prender forma e diventò in breve tempo «lingua franca» dei commerci e delle relazioni diplomatiche tra i popoli delle sponde nord e sud del Mediterraneo. Il tabarchino riuscì benissimo nella funzione, perché era, ed è, lingua che voleva farsi capire, che non voleva escludere, e quindi era permeabile, aperta, pronta ad assorbire e a far proprie anche parole di lingue sconosciute, arabe e turche, innestandole nel genovese originario (le *maone* genovesi, per esempio, associazioni di commercianti e armatori, prendono il nome dall'arabo *ma'unah*, e il noto *couscous* in tabarchino si chiama *cascà*).



Agli inizi del Settecento le cose cambiarono. I tunisini ripresero il controllo della costa e si riappropriarono di Tabarca e della mastodontica fortezza genovese che ancora domina l'isolotto. Mentre su quest'altra sponda, dove i potenti si scambiavano popolazioni e territori come figurine del Monopoli, la Sardegna finì ai Savoia. Il re Carlo Emanuele III aveva però il problema di ripopolare l'isola. I tabarchini, invece, ormai indesiderati da Tunisi, cercavano un posto dove andare. Agostino Tagliafico, uno dei più ricchi e intraprendenti tra loro, propose al re di

Il quadro normativo

La legge italiana non tutela l'idioma che parlano in 15 mila
Quella regionale sì



Il tabarchino non è tra le minoranze linguistiche tutelate dalla legge 482 del 1999. Lo è invece per la legge 22 del 2018 della Regione Sardegna (che riconosce come minoranze anche il gallurese e il sassarese). Oggettivamente questa è una grave mancanza, che il linguista e docente dell'Università di Sassari, Fiorenzo Toso, criticava già subito dopo l'approvazione della legge nazionale. «La legge va rivista — diceva Toso — perché ha una impostazione "territorialista". Non tiene conto delle cosiddette "minoranze diffuse", ossia di quelle comunità che si collocano all'interno di un determinato paese in modo non territoriale, ma sparse, disseminate a piccoli gruppi sul territorio» (com'è per il galloitalico parlato in Sicilia e in Basilicata e per la lingua di rom e sinti, anch'esse non annoverate tra le minoranze storiche dalla legge 482).

Molto critico sul punto anche Franciscu Sedda, docente di Semiologia all'Università di Cagliari e tabarchino di Carloforte, soprattutto sulla distinzione tra lingua e dialetto.

«Non regge. Considerare la lingua — dice Sedda — come spazio del pensiero e il dialetto come spazio dei sentimenti non ha senso. Prendiamo la *Divina Commedia*, per esempio. Essa è la testimonianza delle potenzialità espressive del dialetto, il fiorentino letterario, che solo successivamente si sarebbe fatto "lingua italiana". Cause ed effetti, quindi, vanno ribaltati: la *Commedia* non fu scritta in fiorentino perché quella era già una lingua, era già l'italiano. È il fiorentino che è diventato lingua, lingua italiana, perché qualcuno ha avuto la capacità di scriverci la *Commedia* e altri, dopo, in un lavoro politico e linguistico di secoli, hanno preso quel testo e quella variante a riferimento». Se proprio si vuol distinguere tra lingua e dialetto, conclude Sedda, «dovremmo dire che ogni dialetto è una lingua in potenza e ogni lingua è un dialetto con potere». (c.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini

Nella foto grande: la pesca del tonno a Carloforte (Massimo Sestini/ Archivio Corsera). A fianco: la Casa del Proletariato a Carloforte; sotto: una vista della cittadina e alcune delle indicazioni in lingua tabarchina

farli insediare in quella terra senza popolo che era l'isola di San Pietro, dove avrebbero potuto sfruttare i banchi di corallo e le tonnare di Portoscuso, che gli spagnoli avevano costruito alcuni anni prima. Il re accettò e i tabarchini colonizzarono San Pietro.

Nel 1738 nasce dunque Carloforte, così chiamata in onore del sovrano sabaudo, e nel 1769 Calasetta. In questo stesso anno, gli altri tabarchini «sfollati» da Tabarca vanno a insediarsi in un'altra isoletta al largo di Alicante, che chiameranno Nueva Tabarca, ma che non avrà la stessa fortuna dei due insediamenti sardi, poiché la monarchia spagnola l'aveva concepita solo in funzione militare, non commerciale. E infatti oggi a Nueva Tabarca nessuno parla tabarchino. Mentre in Sardegna «carlofortino» e «calasettano» sono solo due aggettivi etnici italiani, in quanto gli abitanti dei due comuni si autodefiniscono tabarchini. Come cinquecento anni fa. Fanno parte della Sardegna, certo, e quindi dell'Italia, non c'è dubbio. E hanno molto, moltissimo in comune con Genova e con la Liguria, tanto che a Carloforte nel 2004 è stato conferito il riconoscimento di «città onoraria della provincia di Genova». Tuttavia, nonostante i suoi *caruggi* «genovesi» e i colori pastello delle sue case «liguri», Carloforte non parla genovese, ma tabarchino, e un autoctono chiama il suo paese non Carloforte, ma *U Pàize* («il paese»). Mentre quello di Calasetta lo chiama *L'Uiza* («l'isola»).



Sono quasi trecento anni che i tabarchini sono qui, e sono la smentita vivente del vecchio adagio sardo secondo il quale «non è cosa buona ciò che viene dal mare». In questi tre secoli i tabarchini, oltre al corallo, si sono dedicati al tonno, che in queste acque è il migliore del mondo, perché è il tonno che arriva dall'Atlantico spinto dalla corrente del golfo del Messico (perciò detto «di corsa»), attraverso lo stretto di Gibilterra e approda in Sardegna «felice», dato che lungo il tragitto si è divertito e ha mangiato tanto e bene. Ma i tabarchini di Carloforte non sono stati soltanto maestri nella pesca del tonno. Sono stati anche abili battellieri e tenaci galvanieri (gli operai che trasportavano al porto la «galanza», il piombo argentifero estratto dalle miniere del Sulcis-Iglesiente) e, grazie al loro «umanesimo mediterraneo», alla fine dell'Ottocento abbracciarono il socialismo del medico piemontese Giuseppe Cavallera. Il quale, molto benvenuto dai tabarchini, fu anche sindaco di Carloforte e organizzò l'Associazione generale degli operai e i primi scioperi contro lo sfruttamento dei lavoratori delle miniere e del mare. Tutto, sempre, rigorosamente, in lingua tabarchina.

La stessa lingua che oggi è l'arma con cui Carloforte si rivolta contro la grande speculazione *green* dei mega impianti eolici *off-shore* (42 torri alte 350 metri), che oltre a deturpare il mare (non il grigio e oleoso mare del Nord, ma il verdeazzurro e pulito mare della Sardegna!) faranno perdere l'orientamento ai tonni. E uccideranno la florida economia del pregiato tonno rosso che gli sversamenti in mare dei fanghi industriali avevano quasi annientato già nel 1984.

Proprio in quell'anno, Fabrizio De André, genovese trapiantato in Sardegna, compose con Mauro Pagani il capolavoro *Creuza de mä*, Mulattiera di mare. Il testo non è in tabarchino, ma in un genovese «contaminato», che ovviamente i tabarchini compresero subito. Anche perché portano nella memoria la fatica dei sentieri di mare percorsi durante mezzo millennio. «Cercavamo una lingua che evocasse le atmosfere del Mediterraneo — spiegò De André —. E la più adatta ci è sembrata il genovese, con i suoi dittonghi, i suoi iati, la sua ricchezza di sostantivi e aggettivi tronchi che puoi accorciare e allungare quasi come il grido di un gabbiano. Con questa canzone volevamo riconoscerci in un'etnia e in un universo più vasto, quello di tutti i popoli del mar Mediterraneo».

I tabarchini, uno di questi popoli, un piccolissimo popolo, decisero allora che *Creuza de mä* sarebbe stata anche la loro canzone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla ribalta

**CARLOFORTE
CRESCENTINI E MOTTA
A CREUZA DE MÀ**

Dal 22 al 25 luglio Carloforte celebra il ventesimo anniversario di Creuza de Mà – Musica per Cinema, il festival ideato e diretto dal regista Gianfranco Cabiddu e organizzato dall'associazione culturale Backstage, che da vent'anni

rende l'isola di San Pietro uno dei luoghi simbolo del dialogo tra immagini e suoni. Tra gli ospiti, Carolina Crescentini, Motta, Pivio, Ginevra Nervi, Cristiana Mainardi, Alberto Palmiero, Mauro Palmas, Max Viale e tanti altri protagonisti del mondo della

musica e del cinema, oltre al consueto spazio dedicato al Campus, il progetto di alta formazione che riunisce a Carloforte giovani compositori, registi e professionisti dell'audiovisivo. musicapercinema.it

PROCESSI E IDENTITÀ COSTRUITA COL CIBO

Festival di Avignone. Tra i molti spettacoli pregevoli spiccano quello coreano (lingua ospite) che prevede la partecipazione di due spettatori nel chiosco di cibo di strada e il dramma brasiliano che riprende Ibsen e mette contro due fratelli

di **Angelo Curtolo**

«**L**a verità non esiste più. Oggi i fatti cedono il passo alle versioni. Le informazioni che arrivano a me sono diverse da quelle che giungono a voi, a seconda delle vostre preferenze». Così Thomas Stockmann si rivolge ai giurati, nell'arringa finale d'*Un procès – après l'ennemi du peuple*, in scena fino al 22 luglio all'80° Festival d'Avignon. La regista brasiliana Christiane Jatahy (Leone d'Oro della Biennale Teatro), assieme a Wagner Moura (Miglior Attore a Cannes 2025 per *L'agente segreto*) e allo sceneggiatore Lucas Paraizo, scrivono un nuovo testo, che prende le mosse dal *Nemico del popolo* di Ibsen. In una cittadina termale dell'interno brasiliano, Stockmann è oggi il medico che denuncia – come in Ibsen – l'inquinamento delle acque terapeutiche e vuole ordinare la chiusura delle terme; suo fra-

tello, il Sindaco, è determinato – come in Ibsen – a negare l'evidenza, mantenendo così fiorente la principale attività economica del territorio. Gli autori ci presentano uno Stockmann che, dichiarato "Nemico del popolo" dalla comunità cittadina, rivendica il diritto di essere giudicato non da una folla manipolata, ma da persone imparziali. Vengono così sorteggiati tra il pubblico attualmente in sala undici giurati, che prendono posto a fondo palco, in centro. Ritroviamo così una delle costanti del teatro di Jatahy – lo smontaggio dei dispositivi dell'illusione naturalistica. Davanti ai giurati due banconi per difesa e accusa; in alto gli schermi, per le evidenze processuali. È tutto. Stockmann è interpretato dallo stesso Wagner Moura, che torna al teatro dopo diciassette anni di film e tv – lo ricordiamo come Pablo Escobar nella serie *Narcos*. Oltre a sostenere in modo incisivo e drammatico la sua difesa (non ci

sono avvocati e procuratori, qui), regalandoci un'interpretazione magistrale, Moura risponde anche alle domande che i giurati gli pongono sul momento. Non sono interventi preparati: lascia infatti il brasiliano, lingua dello spettacolo, per esprimersi in inglese, consentendo così ai giurati e al pubblico di seguirne le risposte. Ma è nella tensione che si accumula di fronte alle evidenze presentate dal Sindaco che esplodono i veri temi sui cui gli autori vogliono farci riflettere. La maggioranza ha sempre ragione? Per Stockmann mai. Cita la crocifissione di Cristo, il processo a Galileo, l'elezione di Hitler. Le masse sono manipolate dalle fake news e dal potere. Il male del mondo è l'ignoranza che i potenti coltivano per perpetuare il loro dominio. La veemenza della contrapposizione lo condurrà a una rissa piuttosto realistica con il fratello, incluso un furioso avvinghiamento a terra. I giurati lo giudicheran-



Corea del Sud.
Haribo Kimchi, «Jaha Koo», 2026,
il chiosco di street food che ospita
due clienti scelti tra il pubblico

no non colpevole – otto voti su undici. Un verdetto opposto avrebbe attivato un secondo finale, già predisposto dagli autori. Lo spettacolo è stato salutato da una lunga e calorosa standing ovation. Nella sala mensa a cielo aperto che il centro storico di Avignone diviene durante il Festival,

le folle sono attratte invece dal 60° Avignone Off, 1.700 spettacoli senza direzione artistica, per 27.000 recite – mentre il Festival fondato da Jean Vilar presenta solo 47 spettacoli, per qualche centinaio di recite. In questa edizione la lingua invitata è il coreano, che porta con sé una cultura, una storia, una memoria e, naturalmente, i suoi artisti. Jaha Koo è probabilmente oggi l'autore teatrale sudcoreano tra i più riconosciuti sulla scena europea. Fra i lavori presentati, *Haribo Kimchi*, ambientato in un chiosco di street food, con due clienti scelti al momento fra gli spettatori, racconta la Corea del Sud attraverso l'esperienza dell'emigrazione e dell'assimilazione culturale; il cibo diventa il luogo dove si conserva l'identità. In *Che dolore terribile è l'amore* Daria Deflorian attraversa in maniera teatrale *Non dico addio*, uno fra i romanzi più intensi e compiuti del premio Nobel la scrittrice sudcoreana Han Kang. La riflessione politica è uno dei fili che legano numerosi spettacoli del Festival. Oltre a *Un procès* ricordiamo *Maldoror*, dove Julien Gosselin ci immerge nell'universo oscuro del nazismo latinoamericano immaginato da Bolaño; e la brasiliana Carolina Bianchi (Leone d'Argento della Biennale) che in *Cadela Força* ci inchioda allo stupro ingerendo in diretta la droga GHB, in Brasile chiamata Boa Noite Cinderela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival d'Avignon
festival-avignon.com
fino al 25 luglio

Il Sole
24 ORE

Dove vai quest'estate? OVUNQUE

L'estate 2026 comincia in edicola con Il Sole 24 Ore e tanti bei libri illustrati a un prezzo davvero speciale! Viaggi, arte, natura, creatività: ogni settimana nuovi libri in arrivo per arricchire la biblioteca di ragazze e ragazzi e non annoiarsi mai.

SOLO
€6,90*
CAD.




**24 ORE CULTURA
KIDS**



Scopri
tutte le uscite

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 2 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE A € 6,90*.

* Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta in edicola fino al 30/09/2026.

LE RECENSIONI DI
TUTTI I FILM IN SALA

I PROGRAMMI TV & RADIO
DAL 25 AL 31 LUGLIO

LE TRAME DEI FILM
SUI CANALI FREE E PAY

€3
ANNO 34 - N.29
DEL 21/7/2026



DA L'AVVENTURA A LOST

FILM E SERIE DA ISOLA

deserta?

IN REGALO

LA LOCANDINA DI

GLI SPIRITI DELL'ISOLA

DI MARTIN MCDONAGH

GRANDI
INTERVISTE
**OLIVIER
ASSAYAS**

IL LUNGO ADDIO
**YERVANT
GIANIKIAN**

IN SARDEGNA
**CREUZA
DE MÀ**
GUIDA AL
FESTIVAL DI
CARLOFORTE



LA NOSTRA
GUIDA ALLE
PIATTAFORME

IL NUOVO CAPOLAVORO
DI CHRISTOPHER NOLAN?

ODISSEA

LE OPINIONI DEI NOSTRI CRITICI A CONFRONTO

NETFLIX

prime

Disney+

MUBI

Rai Play

NOW

sky

I WONDER
FULL

Paramount+

CARLOFORTE
22-25 luglio 2026

Creuza de M'à

FESTIVAL & CAMPUS

musica per cinema



Film • Concerti • Incontri • Rassegne • Masterclass

www.musicapercinema.it

#creuza26



Scopri il programma



COMUNE
DI CARLOFORTE

CARLOFORTE



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Fondazione
SARDEGNA
FILM COMMISSION



Fondazione
di Sardegna



Grafica: L'ogonek - Illustrazione: Luca Molinas

TUTTE LE STRADE PORTANO AL MARE CON CREUZA DE MÀ, IL FESTIVAL DEDICATO A CINEMA E MUSICA. LA NOSTRA GUIDA ALL'EDIZIONE NUMERO 20, A CARLOFORTE DAL 22 AL 26 LUGLIO **di GIULIA BONA**



IL PROGRAMMA

In questo numero tutto dedicato ai viaggi per mare (l'*Odissea* nolaniana, vedi lo speciale critico da pag. 8 e la recensione a pag. 33) e agli approdi su arcipelaghi narrati al cinema e in tv (leggi lo speciale da pag. 11), una terra emersa nostrana si fa ulteriore protagonista: è l'isola di San Pietro, sulla quale si svolge, **dal 22 al 25 luglio a Carloforte (SU)**, la 20ª edizione di **Creuza de M'à - Musica per Cinema**, ideato e diretto dal regista Gianfranco Cabiddu - presente in programma con il documentario biografico *Su maistu*, dedicato al maestro Luigi Lai, musicista novantatreenne massimo interprete di un tipico strumento sardo, le *launeddas*. Ad aprire la rosa di visioni il doc *Andando dove non so - Mauro Pagani, una vita da fuggiasco* di Cristiana Mainardi, su una figura fondamentale della musica italiana; in calendario anche due opere prime: *Tienimi presente* di Alberto Palmiero - sulle aspettative, i dubbi e i sogni di un regista trentenne che torna al borgo natio scottato dalla vita nella Capitale - e il *coming of age* sullo sfondo di una Sicilia fiabesca *Gioia mia* di Margherita Spampinato. L'opera di Antonio Vivaldi risuona invece in *Primavera* di Damiano Michieletto, con Tecla Insolia e Michele Riondino, musicato da Fabio Massimo Capogrosso, ospite del festival (tra gli altri: Carolina Crescentini, Pivio, Mauro Palmas, Max Viale...). Insieme al cinema, Creuza de M'à riecheggia di musica con i concerti, come i live di Ginevra Nervi e Francesco Motta, cantautore e autore di colonne sonore (*La terra dei figli*, *Non riattaccare*) che festeggia il decimo anniversario del suo album *La fine dei vent'anni*. Cuore del festival sardo è poi il Campus - Musica e suono per il cinema e per l'audiovisivo, progetto formativo nato nel 2017 e riservato agli allievi del Centro sperimentale di cinematografia e ai musicisti di diversi conservatori italiani, impegnati in un percorso didattico che favorisce il dialogo tra le discipline artistiche. Siete pronti a salpare? 🎬

PER APPROFONDIRE

SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO DELLA 20ª EDIZIONE DEL FESTIVAL CREUZA DE MÀ SUL SITO WWW.MUSICAPERCINEMA.IT

10 COSE DA NON PERDERE

SCELTE DA GIANFRANCO CABIDDU [direttore artistico di Creuza de M'à]

1 VIAGGIO

«A differenza di tanti altri festival, per arrivare a Creuza de M'à non puoi fare a meno di intraprendere un viaggio: giunto in Sardegna, devi attraversare un braccio di mare in traghetto e approdare a Carloforte, dove la lingua cambia: qui si parla un "genovese marinaio", idioma che Mauro Pagani e Fabrizio De André hanno catturato proprio nel disco *Creuza de m'à*».

2 ISOLA

«Il luogo dove si svolge il festival ha una sua storia, è un concentrato dell'idea di Mediterraneo. E la storia oscilla tra passato e presente, tra culture, influenze, suoni diversi. Questo aspetto è fondamentale per il Campus, cioè la parte del festival dedicata alla formazione dei ragazzi: l'obiettivo è mettere in dialogo studenti di cinema e allievi con un percorso musicale».

3 IL MARE INTORNO

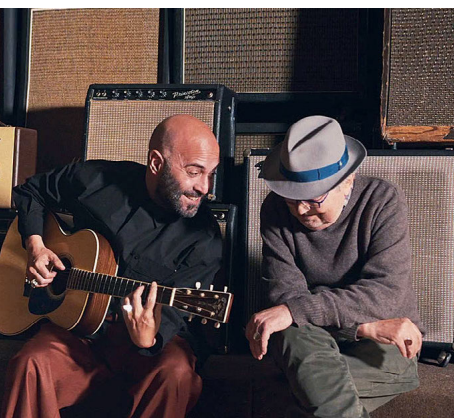
«Un altro aspetto importante per il nostro progetto di formazione è il fatto di essere circondati dalle acque, che dà la sensazione di essere fuori dal mondo, in un posto *oltre*. Questo permette di abbandonare lo stress dovuto al voler performare a tutti i costi. Su un'isola, fuori dalle rotte battute, costruiamo un ambiente protetto per gli allievi che stanno cercando la propria voce».

4 NAVIGARE

«Fare un film è simile a compiere un viaggio in barca, perché i naviganti non possono scendere e sono obbligati anzi a condividere un pezzo di strada, rispettando ognuno le proprie mansioni, le proprie capacità. In questo modo è necessario trovare un equilibrio di lavoro, mettere insieme diverse specializzazioni. Navigare insegna dunque il concetto di equipaggio».

5 PERDERE TEMPO

«Quando si sbarca su un'isola, il tempo è diverso rispetto alla terraferma. Vale lo stesso per una comunità festivaliera, in cui si vedono film, si discute, e poi si mangia, si balla, si nuota insieme. Perdere tempo vuol dire allora sintonizzarsi su un ritmo differente e quest'idea aiuta a "fare gruppo" ed è molto importante per i ragazzi che partecipano al Campus».



© FANDANGO

6 IL VENTO E LE ESPERIENZE

«Creuz de Mà è composto da tanti eventi, tra proiezioni, concerti e incontri: in apertura il doc sulla vita artistica di Mauro Pagani, che è tornato tante volte al festival ed è diventato cittadino onorario di Carloforte, un film che è un buon viatico per approdare sull'isola; a seguire, il tradizionale concerto della banda del paese che suona musiche da film».



© ELIO DI PACE/WARNER BROS.

Qui a lato, una scena di *Primavera*; sotto, da sinistra, momenti di *Andando dove non so* Mauro Pagani, una vita da fuggiasco e *Gioia mia*

7 L'ARTE DELL'INCONTRO

«Un festival è anche una "festa dell'incontro", un momento di scambio, e noi proponiamo diverse masterclass con i maestri. Tra gli ospiti, per esempio, c'è Carolina Crescentini, che terrà una lezione su come la musica funziona *dentro* un attore, sia come voce interiore e intonazione, sia nei termini delle musiche utili a concentrarsi prima di "entrare" in un personaggio».

10 STACCARSI DAL MOLO

«Infine si deve ripartire dall'isola, lasciando ai partecipanti, in particolare agli studenti del Campus, un semino che dovrebbe dare i suoi frutti. Infatti i ragazzi, in inverno, tornano qui per incidere le musiche dei loro progetti, i compositori insieme ai registi. Stimoliamo un lavoro in comune, in team, perché un film si fa con tanti elementi diversi ma uniti».

8 LE STORIE E LE ROTTE

«Importanti, ovviamente, sono i film: quest'anno proponiamo per esempio *Tienimi presente*, diretto e musicato da due ex studenti che si sono conosciuti al festival, e *Gioia mia*, con le musiche di una nostra ex allieva, Alice Zecchinelli. Ci sarà poi *Primavera* di Damiano Michieletto musicato da Fabio Massimo Capogrosso, che lavora in modo originale sul repertorio vivaldiano».



© FANDANGO

La Nuov@ Estate

Gianfranco Cabiddu

Torna **Creuza de mà**
«La musica nel cinema»

Da oggi a sabato
film e concerti
tra gli ospiti Motta,
Crescentini
e Palmiero

di Fabio Canessa

Un sentiero che porta al mare. Così si può tradurre "Creuza de mà", il brano in genovese che dà il titolo al mitico disco di Fabrizio De André ripreso nel nome del festival di Carloforte incentrato sul rapporto tra immagini e suoni.

«Per noi, dal punto di vista simbolico, il sentiero che porta al mare è quello percorso dalla musica per arrivare al cinema», spiega Gianfranco Cabiddu, ideatore e direttore della rassegna che festeggia la ventesima edizione con un ricco programma da oggi a sabato. Quattro giornate di proiezioni, concerti, incontri e masterclass ad animare la cittadina dell'Isola di San Pietro come accade dal 2007. «Allora c'erano già - ricorda Cabiddu - il festival di Tavolara, "Una notte in Italia", e quello della Maddalena, "La valigia dell'attore", che citavano Fossati e De Gregori. Poi si completò il quadro delle isole del cinema con l'Asinara e Carloforte, continuando su questa li-

nea cantautorale: loro "Pensieri e parole" e noi "Creuza de mà". Un omaggio naturale anche perché Carloforte, dove si parla il tabarchino che è un genovese antico, era stata tappa del mitico viaggio in barca a vela fatto da De André con Mauro Pagani alla ricerca dei suoni del Mediterraneo per il disco».

E proprio nel segno di Pagani si inaugura stasera il festival, con la proiezione del documentario "Andando dove non so" dedicato al musicista e diretto da Cristiana Mainardi. Tra gli altri film scelti, tutti in programma al Cineteatro Cavallera, "Primavera" di Damiano Michieletto, "Gioia mia" di Margherita Spampinato e "Tienimi presente" di Alberto Palmiero, regista che sarà ospite del festival insieme al compositore Francesco Di Grazia. «Per loro sarà un ritorno a Carloforte - sottolinea Cabiddu - perché si sono conosciuti proprio sull'isola. Lavorando qui a un corto è iniziato il loro sodalizio artistico proseguito fino al lungometraggio candidato quest'anno al David di Donatello come mi-



Una serata dell'edizione 2025 del festival nella piazza ai piedi della chiesa di San Carlo Borromeo
In alto a destra Gianfranco Cabiddu

gior opera prima». Far incontrare giovani registi e compositori è uno degli aspetti centrali del festival, grazie al progetto Campus - Musica e suono per il cinema e per l'audiovisivo che da anni porta a Carloforte allievi del Centro sperimentale di cinematografia insieme a musicisti provenienti da diverse realtà italiane per un percorso di alta formazione fatto di incontri, laboratori e



confronto con esperti del settore. «Per i ragazzi è un'esperienza formativa che diventa un'esperienza di lavoro, con il progetto abbiamo musicato decine di cortometraggi del Centro sperimentale», racconta un soddisfatto Gianfranco Cabiddu. «Sin dalle prime edizioni - aggiunge il direttore artistico del festival - abbiamo fatto dei corsi per giovani compositori, con l'obiettivo di avvicinarli alla drammaturgia cinematografica. Poi ci siamo resi conto, una decina di anni fa, che dovevamo fare un lavoro da agenzia matrimoniale: mettere insieme la parte visiva con quella musicale, favorire gli incontri tra registi e musicisti». Attorno al Campus tutti gli altri eventi. Oltre alle proiezioni quest'anno da segnalare la presenza dell'attrice Carolina Crescentini e del cantautore Motta e tra i concerti quello al tramonto con la violoncellista Karen Hernandez e il viaggio tra sonorità mediterranee proposto dal duo Mauro Palmas e Giacomo Vardeu.

CIRCUITO
MULTIDISCIPLINARE
DELLO SPETTACOLO
DAL VIVO SARDEGNAMINISTERO
DELLA
CULTURAREGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de s'istruzione pública,
benes culturales, informatzione, ispetàculu e isportREGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato della pubblica istruzione,
beni culturali, informazione, spettacolo e sportCOMUNE DI ALGHERO
Assessorato alla CulturaFONDAZIONE
ALGHEROFondazione
di Sardegna

sardinia ferries

ESTATE 2026

ALGHERO LO QUARTER

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.30

cedac

CIRCUITO
MULTIDISCIPLINARE
DELLO SPETTACOLO
DAL VIVO SARDEGNA

23 LUGLIO

Lina Sastri

MARIA MADDALENA
O DELLA SALVEZZA

26 LUGLIO

ILIAD OPEN MIC
I grandi classici
stand up de
Il Terzo segreto
di Satira

Da domani a domenica "Carta Carbonia" via alla Scuola Genius con il nuovo podcast

Emanuele Trevi, Miguel Gotor, Francesco Piccolo, Massimo Franco, Vincenzo Schettini, Francesco Abate. Questi solo alcuni dei nomi che animeranno l'edizione 2026 della rassegna letteraria "Carta Carbonia", nata nel 2024 e che da giovedì a domenica si svolgerà all'Arena Mirastelle di Carbonia. Quest'anno la rassegna vorrà rappresentare un luogo in cui la memoria mineraria, operaia e civile della città dialogherà con temi come: geopolitica, scienza, identità, racconto sonoro, letteratura, immagini e nuovi modi di leggere il mondo.

Ad anticipare gli incontri, la seconda edizione della Scuola Genius - Laboratorio di podcast, che ha preso il via lunedì. Il percorso, intito-

lato "Il podcast di un luogo", accompagnerà i partecipanti nella realizzazione di una narrazione audio originale ambientata o ispirata a un luogo della propria vita, con particolare attenzione a Carbonia e al suo territorio. Luoghi, persone, ricordi, voci e paesaggi sonori diventeranno il materiale di partenza per la costruzione di un podcast collettivo sulla città. Il risultato conclusivo sarà il "numero zero" di un progetto corale nel quale le storie e i suoni raccolti dai partecipanti confluiranno in un unico racconto audio. Il laboratorio si articolerà in sei incontri, sino a sabato, dedicati alla scrittura per l'ascolto, alla registrazione, all'intervista, all'editing narrativo e tecnico,

al montaggio e al sound design. Una parte importante del percorso sarà riservata al rapporto tra racconto e territorio, all'utilizzo della lingua sarda e delle parlate locali e alla capacità di restituire attraverso i suoni l'identità dei luoghi.

A guidare il percorso saranno Paolo Restuccia, storico regista de "Il ruggito del coniglio" di Rai Radio2; Lucia Pappalardo, giornalista e filmmaker; Andrea Borgnino, responsabile di RaiPlay Sound; e Loredana Germani, tra le fondatrici della Scuola di scrittura creativa Genius.

Marco Corrias

RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettura del giorno

La lettera

(Il flauto nel bosco, 1923)

Parte 3

— Lei è pazza, — disse il cattivo uomo, — non si arriverebbe neppure fra un'ora. Mille angosciosi pensieri le oscuravano la mente; aveva paura che il vetturino sbagliasse strada, o conducesse lei e il suo compagno in qualche luogo pericoloso; e non sapeva se era giorno o notte: aveva perduto la nozione del tempo e le pareva di aver la testa avvolta in un velo nero. E il più terribile era che, come nei sogni, ella sentiva di non aver più la volontà di vincere la sua angoscia: mentre quando si è desti, vale a dire si è vivi, basta questa volontà a rendere sopportabile anche il più crudele dolore. Quando si sogna nel dormire, invece, e si è quindi già nel regno della morte, si sente che ogni volontà è inutile, e il dolore è completo.

E il suo affanno crebbe quando la guardia le chiese d'improvviso di far vedere la lettera; e anzi tese la mano per aprire la borsa di lei. Ella non oppose resistenza.

L'uomo trasse la lettera, la guardò da una parte e dall'altra, poi anche attraverso la luce, ma non l'aprì: infine la rimise accuratamente dentro la borsa. — Questa gente qui bisognerebbe impiccarla, — disse con enfasi: — non pensa che a divertirsi, e chi piange piange. — E la nonna non dubitò più: il ragazzo doveva aver compiuto un delitto contro sé stesso per amore.

— Per carità, in nome di Dio, mi dica il vero, — supplicò, — sono coraggiosa; ho avuto tante disgrazie. Il ragazzo ha tentato di uccidersi?

La guardia fece cenno di sì, in modo strano, quasi sorridendo, quasi volesse dire: — E poiché lo sa, perché me lo domanda?

— È grave? Egli accennò ancora di sì, ma senza più sorridere. Allora lei si mise a piangere: un pianto senza lagrime, ma di una pena infinita, quale non l'aveva mai provata neppure per la morte degli altri suoi cari.

Le parve che quel viaggio misterioso la conducesse ai confini della terra; laggiù dovevano seppellirla.

È tutti i più dolci ricordi del diletto fanciullo le tornarono al cuore, e da fiori si mutarono in serpi: e il dolore ch'egli le dava, e questa prova d'ingratitude e disamore per lei, aumentarono il suo amore per lui. Lo vedeva disteso lungo pallido sul letto dell'ospedale, con la giovine bocca e i grandi occhi tinti dalle viole della morte, e si faceva coraggio solo per far coraggio a lui, e aiutarlo nel passo ultimo come lo aveva aiutato nei suoi primi passi. E pensava di mettergli la lettera in mano, poiché egli l'aprì: e al di là e tutto il suo eterno avvenire ne fosse illuminato di gioia. Lo squillo nervoso del telefono la svegliò dal suo cattivo sogno. Era lui che chiamava. — Nonna, scusami; ho tardato; sono con degli amici che mi tengono a colazione con loro. Nonna...

— M'ero addormentata; e sognavo — ella disse, con una voce lontana ancora fredda d'angoscia. Egli non badava a lei.

(CONTINUA)

Il festival. Ideato e diretto dal regista David di Donatello Gianfranco Cabiddu

Vent'anni sulla "Creuza de Mà" Per non smettere mai di sognare

Tra i protagonisti, a Carloforte, Motta e Carolina Crescentini



DA OGGI
Motta e Carolina Crescentini. In alto Gianfranco Cabiddu e, in basso, Mauro Pagani

Vent'anni di "Creuza de Mà", il festival di musica per cinema che torna in scena a Carloforte da oggi a sabato. Un traguardo importante per una manifestazione che da due decenni intreccia musica e cinema in un dialogo continuo tra immagini, suoni e territorio, come raffigurato nell'immagine di questa edizione a cura dell'artista sardo Luca Molinas. Ideato e diretto dal regista Gianfranco Cabiddu, il festival è organizzato dall'associazione culturale Backstage. Quattro giornate di proiezioni, concerti, incontri, masterclass e appuntamenti formativi animeranno Carloforte, confermando l'identità di "Creuza de Mà" come punto di riferimento e luogo di incontro tra grandi protagonisti della cultura italiana, nuove generazioni di artisti e appassionati.

Il Campus

Come sempre, il cuore del festival sarà anche il Campus - Musica e suono per il Cinema e per l'Audiovisivo, il progetto nato nel 2017 che porterà sull'isola circa 30 allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia insieme a giovani musicisti provenienti da diverse realtà formative italiane per un percorso di alta formazione fatto di incontri, laboratori e confronto con i maestri del settore. Il progetto Campus, che vede la collaborazione tra il Festival e il Centro Sperimentale di Cinematografia, è sostenuto dalla Regione tramite la

Fondazione Film Commission, e stabilisce i prodomi per l'apertura a Cagliari di una Sede Regionale della Scuola Nazionale di Cinema CSC dedicata alla Musica e Suono per Cinema e Audiovisivo.

Su il sipario!

Ad inaugurare la ventesima edizione, oggi, sarà la proiezione di "Andando dove non so" Mauro Pagani, una vita da fuggiasco", documentario diretto da Cristiana Mainardi dedicato a uno dei musicisti più influenti del panorama italiano. Il film ripercorre la carriera artistica e umana di Mauro Pagani, protagonista di oltre cinquant'anni di musica nonché autore di numerose colonne sonore per il cinema. La serata proseguirà in piazza Repubblica con il tradizionale "Concerto Musiche da Film", affidato alla Banda Musicale di Carloforte, che proporrà un viaggio tra alcune delle più celebri colonne sonore della storia del cinema, confermando uno degli appuntamenti più amati dal pubblico del festival.

Il cartellone

Da giovedì entrerà nel vivo anche il Campus con gli incontri dedicati al rapporto tra musica e immagini alla presenza di Ginevra Nervi, Pivio e Max Viale. Nel pomeriggio il Cine-Teatro Cavallera ospiterà la proiezione di "Tienimi presente", opera prima di Alberto Palmiero accompagnato dal compositore Francesco Di Grazia, il cui sodalizio artisti-



co è iniziato proprio a Carloforte e proseguito fino al film. A seguire sarà proiettato "Primavera", esordio nel lungometraggio per Damiano Michieletto, che porta sul grande schermo l'incontro tra una giovane violinista dell'Ospedale della Pietà e Antonio Vivaldi, mentre il Giardino di Note ospiterà il primo appuntamento di "Round Midnight" con Mauro Palmas e Giacomo Vardeu, protagonisti del concerto Sighida, in un viaggio tra i suoni del Mediterraneo. Ospite della giornata di venerdì sarà Carolina Crescentini, protagonista di un incontro moderato dalla giornalista Alessandra De Luca. Tra i volti più amati del cinema e della serialità italiana, l'attrice racconterà il proprio percorso artistico e il rapporto con il cinema e la musica, prima della proiezione di "Gioia Mia" di Margherita Spampinato. La serata proseguirà con "Su Maistu", documentario di Gianfranco Cabiddu, vincitore del Premio Bif&st 2026, dedicato al mae-

stro delle launeddas Luigi Lai. In chiusura di giornata Ginevra Nervi si esibirà al Giardino di Note in un live tra elettronica, voce e paesaggi sonori. La giornata conclusiva di sabato sarà dedicata alle nuove frontiere della musica applicata alle immagini, con un incontro del Campus alla presenza di Carolina Crescentini, Motta, Pivio e Max Viale. Al tramonto tornerà uno degli appuntamenti simbolo del festival, Cinema Naturale, ovvero il tramonto musicato con il violoncello solo di Karen Hernandez nella suggestiva cornice della Tonnara Comunale di Carloforte. Evento di chiusura, al Giardino di Note, sarà un incontro tra musica e parole con Motta, musicista e compositore che ha segnato una generazione con il suo album d'esordio "La fine dei vent'anni", che quest'anno festeggia il suo decennale. Il programma completo di "Creuza de Mà" e ulteriori informazioni sul sito musicapercinema.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA Nuova Sardegna

Sabato 25 Luglio 2026 35

La Nuov@Estate

IL FESTIVAL

Carloforte

Oggi il gran finale di Creuza de Mà
Masterclass e concerto di Motta

► Gran finale a Carloforte per la ventesima edizione di Creuza de Mà - Musica per Cinema, il festival ideato e diretto da Gianfranco Cabiddu e organizzato dall'associazione culturale Backstage, con due appuntamenti musicali tra i più attesi: l'incontro con Francesco Motta (foto Henry Ruggieri) e quello con il Cinema Naturale, il tramonto musicato dal vivo che da anni rappresenta uno dei momenti più suggestivi di Creuza de Mà. Ma il festival si apre co-

me sempre al mattino (dalle 10.30 all'EdMe) con l'ultimo appuntamento di Creuza Campus, dedicato alle nuove frontiere della musica applicata alle immagini. L'incontro, aperto anche agli studenti sardi e al pubblico, vedrà la partecipazione dell'attrice Carolina Crescentini, di Motta e di Max Viale, in un dialogo sul rapporto tra cinema, musica e nuove forme di narrazione audiovisiva. Il cantautore e compositore toscano sarà poi protagonista alle 23, al Giardino di Note, di un incontro tra parole e musica. Dopo gli esordi con i Criminal Jokers, Motta ha costruito uno dei percorsi più originali della musica italiana contemporanea, calando centinaia di pa'chi in tutta Italia e affiancando all'attività discografica un intenso lavoro per il cinema. Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua

carriera ha firmato diverse colonne sonore per documentari e film d'autore, continuando ancora oggi a sviluppare un dialogo costante tra musica e immagini. L'incontro sarà anche l'occasione per celebrare il decennale de La fine dei vent'anni, l'album d'esordio da solista pubblicato nel 2016, prodotto da Riccardo Sinigaglia e vincitore della Targa Tenco come Migliore Opera Prima. Un disco che ha segnato una generazione e consacrato Motta come una delle voci più autorevoli del nuovo cantautorato italiano. Alle 21, al cine teatro Cavallera, si proietta invece Andando dove non so - Mauro Pagni, una vita da fuggiasco, documentario diretto da Cristiana Mainardi dedicato a uno dei musicisti più influenti del panorama italiano. Il film ripercorre la carriera artistica e umana di Mauro Pagni.

«Vivo con la musica: è identità I miei personaggi tra rock e pop»

Carolina Crescentini è pronta a ritornare al cinema

L'attrice a Carloforte ospite della rassegna firmata Cabiddu: «Vengo in Sardegna ogni volta che posso. Ora vorrei scoprirla anche d'inverno»



Carolina Crescentini è nata a Roma il 18 aprile 1980. In alto con il marito Francesco Motta, in arte Motta, al festival di Tavolara nel 2018

di Alessandro Pirina

Nella sua carriera ha sempre lasciato il segno. Al cinema come in televisione, Carolina Crescentini ha dato vita a personaggi che in qualche modo sono diventati iconici. Da Azurra di "Notte prima degli esami" a Corinna Negri, la "cagna maledetta" di "Boris", dalla mucchiniana Ginevra di "A casa tutti bene" a Paola Vinci direttrice dell'Ipm di "Mare fuori". Una carriera ricca e multicolore che spesso l'ha portata in Sardegna nei vari festival estivi: Tavolara, La Maddalena, Buggerru. Quest'anno ad accaparrarsi Carolina Crescentini è stato "Creuza de Mà", il festival diretto da Gianfranco Cabiddu che in questi giorni festeggia il ventennale. E a Carloforte l'attrice romana, dopo avere incontrato ieri il pubblico, oggi sarà protagonista di una masterclass.

Carolina, ormai in Sardegna è una habitué...

«Vacanze, festival, io in Sardegna ci scappo ogni volta che posso. Sono venuta anche tre giorni a giugno. Il mio obiettivo è ora venire a scoprire la Sardegna d'inverno».

A Carloforte si parla di cinema e musica. Se lei pensa a queste due parole insieme cosa le viene in mente?

«Io potrei fare tranquillamente l'attrice muta: la musica al posto delle parole e io ci metto gli

occhi. Nel cinema è essenza pura. Ma la musica è una parte fondamentale della mia vita. Fa parte della mia educazione. È stato il mio modo di viaggiare da ferma prima che iniziassi a viaggiare davvero, di vedere cose che non esistono. La musica mi emoziona, la musica è identità. Da ragazzini ci conoscevo in base a quello che ascoltavamo. La musica era motivo di orgoglio e la tua la mettevi in una cassetta. "Ti ho fatto la mia playlist".

Che musica ascoltava?

«Ero un po' rockstar. Ma anche elettronica, hip hop. Poca musica italiana, anche se poi ho sposato un musicista italiano».

Con Francesco (Motta, ndr) discutete mai di musica?

«Discutiamo eccome. Francesco è un polistrumentista, ma è anche un autore, si applica assai sui testi. A volte io mi fermo alla parte strumentale di un brano e a lui questa cosa lo fa impazzire...».

Dei suoi film in quali, a suo avviso, la musica ha avuto un ruolo dominante?

«Penso ai film di Giuliano Montaldo, una con la colonna sonora di Ennio Morricone e l'altro di Andrea Morricone. O anche "Minevagni" di Ferzan Özpetek. Mami viene in mente anche un cortometraggio che feci tanti anni fa al Centro sperimentale, che poi divenne un videoclip dei Giardini di Mirò. Era bellissimo, non nasce come colonna sonora, ma in qualche modo



«Özpetek ti porta a fare i sopralluoghi sul set. Con Muccino fai le prove, ti senti attiva e ragiona insieme a te»

lo è diventato». Se lei dovesse definirsi con un genere musicale?

«Sicuramente alternative».

Il suo personaggio più rock?

«I personaggi dei film di Muccino sono sicuramente rock. Ma lo era anche Adalina Tattilo che

ho fatto nella serie "Playmen"».

Il personaggio più pop?

«Sicuramente "Notte prima degli esami". È stato il regalo della vita. Quando mi ricapiterà più di nuotare con i delfini? Ero talmente emozionata che al Delphinarium nuotavo con una delfina e non mi accorsi che Brizzi aveva dato il primo ciak. Lo capii quando Nicolas Vaporidis disse la sua battuta».

Quanto conta il rapporto tra attore e regista sul set?

«È fondamentale che lavorino insieme. Ferzan, per esempio, è uno che ti porta a fare i sopralluoghi. Così quando interpreti i personaggi hai già preso confidenza con gli spazi. Muccino, invece, fa proprio le prove con te, ti riscrive la sceneggiatura. Con Gabriele sei attiva, ragionieri, non pensi solo alla costruzione del personaggio».

Quale sarà il suo prossimo ruolo?

«Sto girando un piccolo film di Salvatore Allica sugli adolescenti, sulla riesplorazione della Hiv: rispetto alla nostra generazione, scioiata dalla alone viola degli spot, ci sono le cure, ma meglio non sottovalutare l'allarme. Poi ho girato un'opera prima, "La notte brucia", di Angelica Gallo, e ho fatto una partecipazione nella serie "Maschi veri", dove ho un ruolo che è l'opposto di Adalina Tattilo. E infine c'è un film che bolle in pentola ma finché non firmo non dico nulla».

La diva. L'attrice protagonista della ventesima edizione di "Creuza de Mà" a Carloforte

Carolina Crescentini: «Sono sarda nell'anima» Spirito rock, viso angelico, «ma se mi tradisci...»

Non fatela arrabbiare, perché anche se è romana funziona un po' come i sardi («Ti danno tutto, ma se li tradisci...»). Conferma l'animo rock, canta - anche se male -, e attende di incontrare Gigi Proietti in paradiso. Intanto ieri, Carolina Crescentini, volto del cinema tra i più amati, è stata protagonista della ventesima edizione del Festival di musica per cinema "Creuza de Mà", che si chiude oggi, a Carloforte.

La più grande virtù della Crescentini?

«Forse essere molto empatica: un'eredità della mia famiglia. Papà dava confidenza a tutti, sconosciuti inclusi, anche se uno pensa debba insegnarti a non farlo. E anche il motivo per cui amo viaggiare: imparo, assorbo, mi metto in discussione».

Un difetto, per bilanciare...

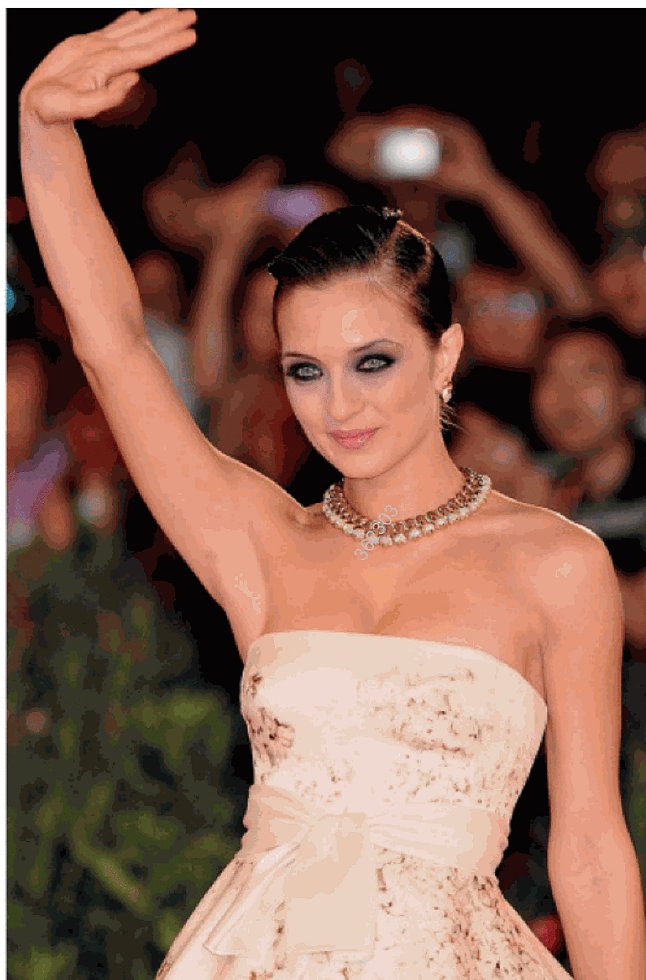
«Un po' come dicono dei sardi: sono una bella capocione. Aperta, generosa, ma sei mi fai male... chiudo».

Viso angelico e animo rock: ci si ritrova?

«Beh, sì, l'animo rock credo sia dovuto a un fatto di educazione. Mia sorella mi portava nei locali, erano gli anni Ottanta, con le band. Cantava, cantava anche mio papà. In realtà canto anche io, male. Perché il rock è poesia, ma anche un buttarti e non dar peso all'apparenza».

Primo provino.

«Con Gigi Proietti, studiovo recitazione ma ero agli inizi. Mi dicono che stava cercando Giulietta, lascio le foto al Brancaccio e parto per un concerto a Firen-



●●●●●
BELLISSIMA
Carolina Crescentini, 46 anni, romana

ze dei Radiohead. Mentre ero in fila mi chiamano e mi convocano. Lascio la fila, vado alla Feltrinelli e compro il testo, torno in fila e studio. Poi prendo il treno per tornare da Roma. Mi disse brava, falso, ripetevo "Oh Romeo Romeo"».

Andò male?

«Diciamo che se un giorno andrò in paradiso spero di incontrarlo per dirgli che ora sono pronta».

Cosa insegnano le porte chiuse...

«A resistere: in questo lavoro non c'è solo il talento ma anche la capacità di resistere. Se ci pensi a livello sta-

tistico sono più le volte in cui non vieni scelto, devi accettare i no. T'insegnano la gestione del tempo, a inventarti cose da fare e a studiare».

Essere donna, e anche bella, pro e contro.

«Essere donna è molto complesso, per una con il carattere forte ancora di più. Siaspettano quella mansueta, la Beatrice di Dante. Do rispetto a tutti, lo pretendo, se non mi rispetti mi rimballo le maniche e divento tosta. Siamo in una società in cui c'è differenza uomo e donna, anche a livello salariale. Non la capisco».

E la bellezza?

«Essere caruccetta può essere gradevole, ma ci sarà sempre qualcuna più bella o affascinante».

Ferzan Özpetek e Gabriele Muccino: differenze?

«Due registi molto differenti, li amo entrambi. Gabriele ti sta addosso, ha un'idea chiara, non ti dà tregua se non fai come dice lui. Anche se forzi, e a un certo punto ti trovi in bilico sul precipizio e appare il non preventivato. Lui è quello che corre e ti abbraccia. Özpetek è divertentissimo, attento a tutta una serie di dettagli, ti fa sentire al sicuro. Anche io sono un po' maniacale, lavorare con lui è una gioia».

Consiglio agli aspiranti attori per avere successo?

«Non pensare al successo, perché non è prevedibile: è un terno al lotto. I giovani, mentre stanno ancora studiando, mi chiedono spesso consigli per l'ufficio stampa, ma che te frega ora, dico io, pensa a essere professionale».

Sara Marci

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Carloforte, in Sardegna, trenta allievi del Centro sperimentale di cinematografia insieme ad artisti come il compositore Motta e l'attrice lanciata vent'anni fa

ALESSANDRA DE LUCA
Carloforte

Vent'anni di cinema tutto da ascoltare, di film e musica, di mare, sole e vento, in un continuo dialogo tra immagini, suoni e territorio. Vent'anni di Creuza de Mà - Musica per il Cinema, il festival ideato e diretto dal regista Gianfranco Cabiddu, recentemente premiato per il miglior film italiano del Bif&st di Bari con *Su Maistu*, il documentario sul maestro delle launeddas Luigi Lai.

Ancora una volta a Carloforte, sull'isola di San Pietro, in Sardegna, si sono intrecciati per quattro giorni proiezioni, concerti, incontri, masterclass e appuntamenti formativi, confermando l'identità di Creuza de Mà, organizzato dall'associazione culturale Backstage, come punto di riferimento e luogo di incontro tra grandi protagonisti della cultura italiana, nuove generazioni di artisti e appassionati. Come ama ripetere Cabiddu, «dalle isole si parte e alle isole si fa ritorno».

E, come sempre, il cuore del festival è stato il Campus - Musica e suono per il Cinema e per l'Audiovisivo, il progetto nato nel 2017 e che ha portato sull'isola circa 30 allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia insieme a giovani musicisti provenienti da diverse realtà italiane per un percorso di alta formazione fatto di incontri, laboratori e confronto con i maestri del settore. Un progetto che vede la collaborazione tra il Festival e il Centro Sperimentale di Cinematografia, ed è sostenuto dalla Regione Sardegna tramite la Fondazione Sardegna Film Commission, stabilendo i proclami per l'apertura a Cagliari di una Sede Regionale della Scuola Nazionale di Cinema CSC dedicata alla proprio a musica e suono per cinema e audiovisivo.

La giornata conclusiva di sabato 25 luglio, dedicata alle nuove frontiere della musica applicata alle immagini, ha visto un incontro del Campus alla presenza dell'attrice Carolina Crescentini, del compositore, cantautore, polistrumentista Motta, autore delle colonne sonore di film come *La terra dei figli*, *Non riattaccare* e *The Cage - Nella gabbia*, e Max Viale, compositore, sound designer e videomaker italiano.

A vent'anni dal suo esordio ufficiale sul grande schermo con *H2O dio* di Alex Infascelli, Crescentini sul palco del Cinema



L'attrice Carolina Crescentini ospite a Carloforte del festival Creuza de Mà - Musica per il Cinema

CINEMA

«Salvata al debutto dalla incoscienza»

Carolina Crescentini si racconta al Campus del festival Creuza de Mà: «Oggi vedo una generazione di attori diversa dalla mia, attenta alla propria immagine a causa dei social»

Teatro Cavallera si è raccontata anche al pubblico, che non ha certo dimenticato la sua Corinna in *Boris*, serie tv di culto sul mondo delle fiction, ma che negli anni successivi l'ha amata nei film di Silvio e di Gabriele Muccino, di Giuliano Montaldo e Ferzan Ozpetek, Paolo Genovese e i fratelli Taviani. E in serie come *I bastardi di Pizzofalcone*, *Mare fuori*, *Tutto chiede salvezza*, *The Bad Guy* e *Mrs. Playman*, che le è valso quest'anno un Nastro d'argento come migliore attrice.

«Questi vent'anni sono volati - dice Carolina - e ancora ricordo il mio primo ciak importante, arrivato quasi senza che me ne accorgessi. Ero sul set di *Notte prima degli esami* - Oggi, un film che mi ha dato splendida opportunità di lavorare con bambini e delinquenti. Un vero regalo per chi, come me, si sente Licia Colò e ama follemente gli animali. Stavo proprio giocando con un delfino quando è stato battuto il ciak e io ho risposto alla battuta, cominciando a recitare in modo molto naturale e organico».

La spontaneità di questo debutto ha offerto all'attrice l'occasione per dire ai più giovani quanto sia importante lasciarsi andare, rinunciando all'ansia da controllo. «L'incoscienza è stata un po' la mia salvezza, mentre oggi vedo una generazione molto diversa dalla mia, più attenta alla propria immagine, abituata al video a causa dei social, consapevole del proprio profilo migliore. Noi, che eravamo forse l'ultima generazione a caval-

lo tra l'analogico e il digitale, eravamo più grezzi, più "sporchi", tutta emozione e impulso. Oggi tanti ragazzi, seppure bravissimi, sono già troppo abituati a osservarsi dall'esterno. Ma per un attore guardarsi troppo è pericoloso. Se mi vedo finisce per interrompere il flusso dell'emozione». Sulla musica la regista aggiunge: «Ho delle playlist che mi aiutano emotivamente, mi servono nella vita per andarmene, riflettere, trovarmi». E ammette di combattere ancora contro molti pregiudizi: «Questo è un lavoro in cui non arrivi mai. Sono certa di fare più provini dei miei colleghi uomini e di essere pagata meno di loro, a parità di popolarità. La strada è tortuosa, ma io combatto difendendomi con la serietà e la disciplina. E dicendo dei no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA RADIO/TV

24 giugno

RADIOLINA

<https://radiolina.it/podcast/creuza-de-ma-celebra-20-anni-il-festival-che-unisce-cinema-e-musica-torna-a-carloforte/>

20 luglio

RAI RADIO 1

GR1 - edizione ore 13.00

Intervista a Gianfranco Cabiddu

RAI RADIO 2

GR2 - edizione ore 13.30

Intervista a Gianfranco Cabiddu

TG REGIONE

<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/video/2026/07/tgr-sardegna-web-riccardi-creuza-de-ma-tg-14-1200-logomp4-1fef5ec7-6543-49f6-80d2-87e2be64ccc7.html>

RADIOLINA

<https://radiolina.it/podcast/carloforte-gianfranco-cabiddu-presenta-creuza-de-ma-qui-nasce-il-cinema-del-futuro/>

RASSEGNA STAMPA ONLINE

24 giugno

ANSA

https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2026/06/24/creuza-de-ma-musica-per-il-cinema-taglia-il-traquardo-dei-20-anni_bb09769b-6885-4652-b07d-3b81bc3e8429.html

CINECITTA NEWS

<https://cinecittanews.it/creuza-de-ma-2026-carolina-crescentini-tra-gli-ospiti/>

HOTCORN

<https://hotcorn.com/it/film/news/creuza-de-ma-carloforte-annunciato-il-programma-della-ventesima-edizione/>

CINEMITALIANO

<https://www.cinemaitaliano.info/news/92136/creuza-de-ma--20-annunciato-il-programma.html>

LIKE IN A MOVIE

<https://www.likeinamovie.it/2026/06/24/creuza-de-ma-vent-anni-musica-cinema-carloforte/>

FILM BY FILM

<https://www.filmbyfilm.it/creuza-de-ma-2026-celebra-ventanni-a-carloforte-torna-il-festival-che-unisce-musica-e-cinema/>

COLONNE SONORE

<https://www.colonnesonore.net/news/eventi-e-ultime-notizie.html>

SPETTACOLOMUSICASPORT

<https://spettacolomusicasport.com/2026/06/24/creuza-de-ma-annunciato-il-programma-della-ventesima-edizione/>

IL PUNTO SOCIALE

<https://www.ilpuntosociale.it/index.php/cultura-e-spettacolo/58-eventi/5319-carloforte-tutto-pronto-per-la-20a-edizione-di-creuza-de-ma-musica-per-cinema>

SARDEGNA REPORTER

<https://www.sardegna-reporter.it/2026/06/ventanni-di-creuza-de-ma-a-carloforte-torna-il-festival-che-intreccia-musica-e-cinema/777843/>

PARADISOLA

https://www.paradisola.it/eventi-sardegna/3974-creuza-de-ma-carloforte-2026#google_vignette

SARDINIA POST

<https://www.sardiniapost.it/culture/torna-a-carloforte-creuza-de-ma-dal-22-luglio-ventesima-edizione-con-proiezioni-e-incontri-che-esplorano-il-legame-tra-musica-e-cinema/>

RADIOLINA

<https://radiolina.it/podcast/creuza-de-ma-celebra-20-anni-il-festival-che-unisce-cinema-e-musica-torna-a-carloforte/>

UNIONESARDA

<https://www.unionesarda.it/news-sardegna/sulcis-iglesiente/a-carloforte-torna-creuza-de-ma-il-festival-della-musica-per-il-cinema-compie-ventanni-g9ovp5ry>

CAGLIARI TODAY

<https://www.cagliaritoday.it/eventi/cinema/creuza-de-ma-carloforte-ospiti-programma-22-23-24-25-luglio.html>

CAGLIARI POST

<https://www.cagliariipost.com/carloforte-creuza-de-ma-xx-edizione-dal-22-al-25-luglio-con-carolina-crescentini-karen-hernandez-motta-ginevra-nervi-alberto-palmiero-pivio-max-viale-mauro-palmas/>

25 giugno

NONSOLOCINEMA

<https://www.nonsolocinema.com/carloforte-celebra-il-ventesimo-anniversario-di-creuza-de-ma-musica-per-cinema.html>

30 giugno

COMINGSOON

<https://www.comingsoon.it/cinema/news/creuza-de-ma-musica-per-il-cinema-2026-carolina-crescentini-e-francesco/n225970/>

1 luglio

SBIRCIANOTIZIA

<https://www.sbircialanotizia.it/articoli/2026/07/01/creuza-2026-m4p9x/>

20 luglio

FILMTV

<https://www.filmtv.it/articoli/4035/creuza-de-ma-2026/>

SARDEGNA REPORTER

<https://www.sardegna-reporter.it/2026/07/creuza-de-ma-al-via-a-carloforte-la-xx-edizione/778602/>

CAGLIARI POST

<https://www.cagliaripost.com/carloforte-creuza-de-ma-la-xx-edizione-torna-dal-22-luglio-con-carolina-crescentini-karen-hernandez-motta-ginevra-nervi-alberto-palmero-pivio-max-viale-mauro-palmas-e-molti-altri/>

CAGLIARI TODAY

<https://www.cagliaritoday.it/eventi/cinema/carloforte-si-accende-con-creuza-de-ma-il-programma-dal-22-al-26-luglio-sul-palco-carolina-crescentini-mauro-pagani-e-motta.html>

21 luglio

CORRIERE MARILYN

<https://marilyn.corriere.it/2026/07/21/creuza-de-ma-numero-20-22-25-luglio-a-carloforte-con-crescentini-hernandez-e-motta/>

SKY TG

<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2026/07/21/creuza-de-ma-2026-programma>

COMINGSOON

<https://www.comingsoon.it/cinema/news/creuza-de-ma-2026-al-via-dal-22-al-25-luglio-la-musica-incontra-il-cinema/n227437/>

HOTCORN

<https://hotcorn.com/it/film/news/creuza-de-ma-2026-al-via-mercoledì-22-luglio-la-20ma-edizione/>

L'UNIONE SARDA

<https://www.unionesarda.it/lunione-in-edicola/ventanni-sulla-creuza-de-ma-per-non-smettere-mai-di-sognare-o4dilen0>

SENTIERI SELVAGGI

<https://www.sentieriselvaggi.it/20-edizione-creuza-de-ma-musica-per-cinema/>

CINEMA ITALIANO

<https://www.cinemaitaliano.info/news/92629/creuza-de-ma-20-al-via-mercoledì-22-luglio.html>

THE OVER MAGAZINE

<https://www.theovermagazine.com/creuza-de-ma-2026-carloforte/>

LONGTAKE

<https://www.longtake.it/it/news/si-apre-a-carloforte-la-20-edizione-di-creuza-de-ma-quattro-giornate-tra-musica-cinema-e-formazione-sull-isola-di-san-pietro>

SPETTACOLO.EU

<https://www.spettacolo.eu/creuza-de-ma-musica-per-cinema-2026-con-carolina-crescentini-karen-hernandez-motta/>

REDCAPES

<https://redcapes.it/creuza-de-ma-2026-al-via-mercoledi-22-luglio-la-20ma-edizione-del-festival/>

SPETTAKOLO

<https://www.spettakolo.it/2026/07/21/creuza-de-ma-festival-campus-musica-per-cinema-2026/>

MOVIESTRUCKERS

<https://www.moviestruckers.it/festival/creuza-de-ma-musica-per-cinema-20ma-edizione-carloforte-22-25-luglio/>

IMUSICFUN

<https://www.imusicfun.it/news/creuza-de-ma-2026-a-carloforte-la-20-edizione-tra-musica-cinema-e-formazione/>

NERDPOOL

<https://nerdpool.it/creuza-de-ma-2026-a-carloforte-festeggia-ventanni-il-festival-della-musica-per-cinema/>

LA TESTATA

<https://www.latestata.it/agenda-cittadina/festival/creuza-de-ma-a-carloforte-la-xx-edizione-tra-musica-e-cinema>

ZAZOOM

<https://www.zazoom.it/2026-07-21/creuza-de-ma-2026-a-carloforte-festeggia-ventanni-il-festival-della-musica-per-cinema/19485930/>

22 luglio

SPETTACOLO MUSICA SPORT

<https://spettacolomusicasport.com/2026/07/22/creuza-de-ma-2026-al-via-mercoledi-22-luglio-la-20ma-edizione/>

ALL MUSIC ITALIA

<https://www.allmusicitalia.it/tour/creuza-de-ma-2026-carloforte.html>

IFILMSONLINE

<https://i-filmsonline.com/creuza-de-ma-ventesima-edizione-il-programma-del-festival-che-unisce-cinema-e-musica/>

PINK & CHIC

<https://www.pinkandchic.net/2026/07/22/creuza-de-mà-musica-per-cinema-tutto-sulla-20esima-edizione/>

23 luglio

HOTCORN

<https://hotcorn.com/it/film/news/carolina-crescentini-protagonista-a-carloforte-per-la-ventesima-edizione-di-creuza-de-ma/>

THE SOUNDCHECK

<https://thesoundcheck.it/2026/07/23/creuza-de-ma-carolina-crescentini-ospite/>

SARDINIA POST

<https://www.sardiniapost.it/culture/carloforte-entra-nel-vivo-il-festival-creuza-de-ma-venerdi-arriva-carolina-crescentini/>

LA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

<https://www.laprovinciadelsulcisiiglesiente.com/2026/07/prosegue-a-carloforte-la-ventesima-edizione-di-creuza-de-ma-musica-per-cinema/>

LA TESTATA

<https://www.latestata.it/agenda-cittadina/festival/creuza-de-ma-2026-carolina-crescentini-e-grandi-eventi-a-carloforte>

24 luglio

HOTCORN

<https://hotcorn.com/it/film/news/creuza-de-ma-alberto-palmiero-racconta-il-viaggio-di-tienimi-presente-volevo-arrivare-a-un-pubblico-sempre-piu-ampio/>

<https://hotcorn.com/it/film/news/creuza-de-ma-chiude-la-ventesima-edizione-con-motta-e-il-cinema-naturale/>

L'UNIONE SARDA

<https://www.unionesarda.it/lunione-in-edicola/carolina-crescentini-sono-sarda-nel-lanima-spirito-rock-viso-angelico-ma-se-mi-tradisci-i3utlugv>

THE SOUNDHECK

<https://thesoundcheck.it/2026/07/24/creuza-de-ma-domani-si-conclude-la-ventesi-ma-edizione/>

IL TACCO DI BACCO

<https://iltaccodibacco.it/sardegna/eventi/325720.html>

CAGLIARI TODAY

<https://www.cagliaritoday.it/eventi/cosa-fare-cagliari-weekend-25-26-luglio-2026.html>

LA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

<https://www.laprovinciadelsulcisiglesiente.com/2026/07/gran-finale-a-carloforte-con-motta-cinema-naturale-la-masterclass-di-crescentini-e-il-documentario-su-mauro-pagani/>

25 luglio

HOTCORN

<https://hotcorn.com/it/film/news/creuza-de-ma-carolina-crescentini-lattore-non-d-eve-piacersi-deve-smettere-di-giudicarsi/>

<https://hotcorn.com/it/film/news/interviste-i-gianfranco-cabiddu-creuza-de-ma-un-festival-che-nasce-dallincontro-non-dal-red-carpet/>

COMINGSOON

<https://www.comingsoon.it/cinema/news/creuza-de-ma-2026-l-intervista-a-ginevra-nervi-compositrice-e-producer-di/n227719/>

LA NUOVA SARDEGNA

<https://www.lanuovasardegna.it/tempo-libero/2026/07/25/news/carolina-crescentini-la-musica-e-da-sempre-presente-nella-mia-vita-la-sardegna-la-amo-ma-vorrei-scoprir-la-anche-d-inverno-1.100899373>

SARDINIA POST

<https://www.sardiniapost.it/culture/carolina-crescentini-si-racconta-al-festival-creuza-de-ma-fare-lattrice-e-bellissimo-ma-bisogna-combattere-ancora-troppi-pregiudizi/>

26 luglio

CAGLIARI TODAY

<https://www.cagliaritoday.it/cronaca/carolina-crescentini-sardegna-intervista.html>

SARDINIA POST

<https://www.sardiniapost.it/culture/il-respiro-antico-della-sardegna-nel-mondo-su-maistu-di-gianfranco-cabiddu-omaggia-il-maestro-di-launeddas-luigi-lai/>

27 luglio

VANITY FAIR

<https://www.vanityfair.it/article/carolina-crescentini-pagata-meno-collega-uomo-lottare-ego-red-carpet-intervista>

COMINGSOON

<https://www.comingsoon.it/cinema/news/carolina-crescentini-a-creuza-de-ma-un-a-combattente-con-la-musica-nell/n227809/>

28 luglio

AVVENIRE

https://www.avvenire.it/agora/spettacoli/carolina-crescentini-al-mio-debutto-mi-ha-salvato-lincoscienza_111397

IL FATTO QUOTIDIANO

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/07/28/sono-certa-di-fare-piu-provini-dei-miei-collegli-uomini-e-ho-la-certezza-di-essere-pagata-di-meno-il-mio-lavoro-mi-da-l-a-possibilita-di-essere-orrenda-parla-carolina-crescentini/8461399/>

ROCKIT

<https://www.rockit.it/articolo/creuza-de-ma-festival-dove-cinema-si-ascolta>